

Lampada ai miei passi

BOLLETTINO INTERPARROCCHIALE

delle parrocchie di Casalalta, Collazzone, Collepepe, Gaglietole, Ripabianca

22 Novembre 2020

SOLENNITÀ DI CRISTO RE

Anno III – n. 19



L'amore dato e ricevuto

Nell'ultima domenica dell'anno liturgico ci viene presentato l'ultimo importante insegnamento di Gesù, dove dichiara che il comportamento che consente l'accoglienza o no della vita definitiva non riguarda l'atteggiamento che si è avuto nei confronti di Dio, ma verso l'uomo. Un Dio che si è fatto uomo chiede conto agli

uomini del loro comportamento verso i loro simili. E chi avesse osservato questa legge sarebbe entrato nella sua gloria. Gesù, come il pescatore, sa distinguere i pesci buoni dai pesci marci, o come il contadino sa distinguere i frutti buoni dai frutti fradici, e così distinguere le persone che attraverso l'amore si sono realizzate e invece quelle che hanno pensato unicamente a se stesse. A quelli che si sono realizzati dirà: *«Venite, benedetti dal Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo»*, cioè sono coloro che hanno realizzato il progetto di Dio sull'umanità. Cos'hanno fatto di straordinario per realizzare questo progetto? Sono andati incontro alle sofferenze delle persone, sono stati sensibili alle necessità degli altri e Gesù elenca sei azioni con le quali si comunica vita (aver dato da mangiare a chi aveva fame, aver dato da bere a chi aveva sete, ecc.) e nessuna di queste riguarda il comportamento verso Dio. Quello che consente di avere la vita eterna non è il comportamento religioso, ma quello umano. E la risposta di Gesù: *«In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli»*, cioè le persone invisibili della società, gli emarginati, i bisognosi, *«l'avete fatto a me»*. Quindi non amare gli altri per Gesù, ma amarli con e come Gesù. E poi ecco la sentenza verso quelli che stanno alla sinistra: *«Via lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno»*. Da chi sono stati maledetti? Da se stessi. Chi si chiude alla vita si maledice. Chi nega aiuto all'altro, lo uccide. Il Signore non chiederà alle persone se hanno creduto, ma se hanno amato. Non chiederà se hanno offerto, ma se hanno condiviso il loro pane con l'affamato. E la ricompensa che i giusti riceveranno non è altro che la continuazione di una intimità di vita con Dio già iniziata su questa terra.

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Prima lettura Ez 34, 11-12,15-17

Così dice il Signore Dio: Ecco, io stesso cercherò le mie pecore e le passerò in rassegna. Come un pastore passa in rassegna il suo gregge quando si trova in mezzo alle sue pecore che erano state disperse, così io passerò in rassegna le mie pecore e le radunerò da tutti i luoghi dove erano disperse nei giorni nuvolosi e di caligine. Io stesso condurrò le mie pecore al pascolo e io le farò riposare. Oracolo del Signore Dio. Andrò in cerca della pecora perduta e ricondurrò all'ovile quella smarrita, fascierò quella ferita e curerò quella malata, avrò cura della grassa e della forte; le pascerò con giustizia. A te, mio gregge, così dice il Signore Dio: Ecco, io giudicherò fra pecora e pecora, fra montoni e capri.

Salmo Responsoriale Sal 22

Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Il Signore è il mio pastore: / non manco di nulla. / Su pascoli erbosi mi fa riposare. / Ad acque tranquille mi conduce.

Rinfranca l'anima mia, / mi guida per il giusto cammino / a motivo del suo nome.

Davanti a me tu prepari una mensa / sotto gli occhi dei miei nemici. / Ungi di olio il mio capo; / il mio calice trabocca.

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne / tutti i giorni della mia vita, / abiterò ancora nella casa del Signore / per lunghi giorni.

Seconda Lettura Cor 15, 20-26.2

Fratelli, Cristo è risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti. Perché, se per mezzo di un uomo venne la morte, per mezzo di un uomo verrà anche la risurrezione dei morti. Come infatti in Adamo tutti muoiono, così in Cristo tutti riceveranno la vita. Ognuno però al suo posto: prima Cristo, che è la primizia; poi, alla sua venuta, quelli che sono di Cristo. Poi sarà la fine, quando egli consegnerà il regno a Dio Padre, dopo avere ridotto al nulla ogni Principato e ogni Potenza e Forza. È necessario infatti che egli regni finché non abbia posto tutti i nemici sotto i suoi piedi. L'ultimo nemico a essere annientato sarà la morte. E quando tutto gli sarà stato sottomesso, anch'egli, il Figlio, sarà sottomesso a Colui che gli ha sottomesso ogni cosa, perché Dio sia tutto in tutti.

Vangelo Mt 25, 31-46

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria. Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra. Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi. Allora i giusti gli risponderanno: Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti? E il re risponderà loro: In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me. Poi dirà anche a quelli che saranno alla sinistra: Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli, perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere, ero straniero e non mi avete accolto, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato. Anch'essi allora risponderanno: Signore, quando ti abbiamo visto affamato o assetato o straniero o nudo o malato o in carcere, e non ti abbiamo servito? Allora egli risponderà loro: In verità io vi dico: tutto quello che non avete fatto a uno solo di questi più piccoli, non l'avete fatto a me. E se ne andranno: questi al supplizio eterno, i giusti invece alla vita eterna».

NOTIZIE DALLA CHIESA E DAL MONDO

- **Francesco: la preghiera calma l'inquietudine e apre il cuore a Dio** All'udienza generale il Papa riflette su Maria, sul suo stile nel rivolgersi a Dio con cuore umile: «*Signore, quello che Tu vuoi, quando Tu vuoi e come Tu vuoi*». Mettersi in preghiera con un atteggiamento di disponibilità, con il cuore aperto alla volontà di Dio, non dirigendo in modo autonomo la propria vita ma affidandola alle mani del Signore, come ha fatto la Madonna. Maria, nota il Papa, «*appartiene alla grande schiera di quegli umili di cuore che gli storici ufficiali non inseriscono nei loro libri ma con i quali Dio ha preparato la venuta del suo Figlio*».
- **GMG 2023: la consegna della croce ai giovani del Portogallo** I giovani di Panama e quelli del Portogallo si incontreranno domenica 22 Novembre a Roma, nella Basilica di San Pietro, per la consegna della Croce delle Giornate Mondiali della Gioventù. Il passaggio avverrà al termine della Santa Messa celebrata da Papa Francesco sull'Altare della Cattedra il giorno della Solennità di Cristo Re e a conclusione dell'Anno liturgico. Questa tradizione risale al 1984 quando, a conclusione dell'Anno Giubilare della Redenzione, Papa Giovanni Paolo II affidò ai giovani la Croce del Giubileo, conosciuta oggi come la Croce delle GMG. Nel 2003 il Santo Padre ha offerto alla gioventù anche una copia dell'Icona di Maria Salus Populi Romani, che affianca la Croce nei suoi pellegrinaggi per il mondo. Il grande appuntamento del 2023 è in preparazione e il tema è già stato scelto «*Maria si alzò e andò in fretta*».

CATECHISMO IN PILLOLE

CCC 448 Molto spesso, nei Vangeli, alcune persone si rivolgono a Gesù chiamandolo «Signore». Questo titolo esprime il rispetto e la fiducia di coloro che si avvicinano a Gesù e da lui attendono aiuto e guarigione. Pronunciato sotto la mozione dello Spirito Santo, esprime il riconoscimento del mistero divino di Gesù. Nell'incontro con Gesù risorto, diventa espressione di adorazione: «Mio Signore e mio Dio!» (Gv 20,28). Assume allora una connotazione d'amore e d'affetto che resterà peculiare della tradizione cristiana: «E' il Signore!» (Gv 21,7).

CCC 451 La preghiera cristiana è contrassegnata dal titolo «Signore», sia che si tratti dell'invito alla preghiera: «Il Signore sia con voi», sia della conclusione della preghiera: «Per il nostro Signore Gesù Cristo», o anche del grido pieno di fiducia e di speranza: «*Maran atha*» («Il Signore vieni!»), oppure «*Marana tha*» («Vieni, Signore!») (1 Cor 16,22), «Amen, vieni, Signore Gesù!» (Ap 22,20).

CCC 678 In linea con i profeti e con Giovanni Battista Gesù ha annunciato nella sua predicazione il giudizio dell'ultimo giorno. Allora saranno messi in luce la condotta di ciascuno e il segreto dei cuori. Allora verrà condannata l'incredulità colpevole che non ha tenuto in alcun conto la grazia offerta da Dio. L'atteggiamento verso il prossimo rivelerà l'accoglienza o il rifiuto della grazia e dell'amore divino. Gesù dirà nell'ultimo giorno: «Ogni volta che avete fatto queste cose ad uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me» (Mt 25,40).

CCC 2019 «Il regno di Dio [...] è giustizia, pace e gioia nello Spirito Santo» (Rm 14,17). Gli ultimi tempi, nei quali siamo, sono i tempi dell'effusione dello Spirito Santo. Pertanto è ingaggiato un combattimento decisivo tra «la carne» e lo Spirito: «Solo un cuore puro può dire senza trepidazione alcuna: "Venga il tuo regno". Bisogna essere stati alla scuola di Paolo per dire: "Non regni più dunque il peccato nel nostro corpo mortale" (Rm 6,12). Colui che nelle azioni, nei pensieri, nelle parole si conserva puro, può dire a Dio: "Venga il tuo regno!"».

Parrocchie di Casalalta, Collazzone, Collepepe, Gaglietole, Ripabianca

PROGRAMMA LITURGICO PASTORALE

| | |
|--|--|
| DOMENICA 22 NOVEMBRE <i>bianco</i> N.S. Gesù Cristo Re dell'Universo Solennità | <ul style="list-style-type: none">➤ 8.30 – Gaglietole e Ripabianca: S. Messa➤ 10.00 – Collazzone e Ripabianca: S. Messa➤ 11.30 – Collepepe: S. Messa➤ 18.00 – Casalalta: S. Messa |
| LUNEDÌ 23 NOVEMBRE <i>verde</i> | <ul style="list-style-type: none">➤ 17.00 – Canalicchio: S. Messa |
| MARTEDÌ 24 NOVEMBRE <i>rosso</i> S. Andrea Dung-Lac - Memoria | <ul style="list-style-type: none">➤ 17.00 – Collazzone, S. Michele: S. Messa➤ 17.00 – Ripabianca: S. Messa |
| MERCOLEDÌ 25 NOVEMBRE <i>verde</i> | <ul style="list-style-type: none">➤ 17.00 – Gaglietole: S. Messa➤ 17.00 – Casalalta: S. Messa |
| GIOVEDÌ 26 NOVEMBRE <i>verde</i> | <ul style="list-style-type: none">➤ 8.30 – Collazzone, S. Michele: S. Messa, Adorazione Eucaristica e Confessioni. |
| VENERDÌ 27 NOVEMBRE <i>verde</i> | <ul style="list-style-type: none">➤ 17.00 – Collazzone, S. Michele: S. Messa➤ 17.00 – Ripabianca: S. Messa |
| SABATO 28 NOVEMBRE <i>verde</i> | <ul style="list-style-type: none">➤ 18.00 – Collepepe: S. Messa prefestiva |
| DOMENICA 29 NOVEMBRE <i>viola</i> I DOMENICA DI AVVENTO | <ul style="list-style-type: none">➤ 8.30 – Gaglietole: S. Messa➤ 10.00 – Collazzone e Ripabianca: S. Messa➤ 11.30 – Collepepe: S. Messa➤ 18.00 – Casalalta: S. Messa |
| AVVISI | |

RECAPITI SACERDOTI: don Andrea Rossi, parroco di Ammeto, Casalalta, Ripabianca
348 914 2838
don.andrearoossi@tiscali.it

don Lorenzo Romagna, parroco di Collazzone, Collepepe, Gaglietole
347 787 5125
lorenzo.romagna@gmail.com

SITO INTERNET: www.parrocchietrecolli.it **EMAIL:** parrocchietrecolli@gmail.com

 @Parrocchietrecolli

